

IL RICORDO

Grazie, Maria Grazia, per quanto
hai fatto per la cura delle leucemie

Caro direttore, siamo le volontarie e i volontari dell'A. P. L. e scriviamo dal Day Hospital Ematologico-Trapianti dell'Ospedale dove ci troviamo per la tradizionale festa degli auguri del Natale con tutto il nostro personale medico, paramedico ed ausiliario.

Sappiamo quanto l'intimità di questa festa riempi gli animi anche di nostalgia che noi oggi sentiamo particolarmente per l'assenza di una persona tanto cara: Maria Grazia Musajo Somma di Galesano che ci ha lasciato due mesi fa.

Il distacco è ancora troppo recente per averlo elaborato anche perché questa nostra amica dall'animo buono, silenziosamente attiva e disponibile era entrata nel cuore di tutti.

In una circostanza come questa, a Maria Grazia tanto cara, abbiamo riletto durante la Santa Messa il saluto portatole da A. P. L. in occasione della cerimonia funebre del 9 ottobre in San Paolo.

Con queste brevi note siamo a chiedere di pubblicare gentilmente su "Libertà" lo stesso ricordo di cui Le alleghiamo copia. Sarebbe cosa sicuramente gradita al figlio Ivo, ai molti amici e a noi che l'abbiamo tanto apprezzata.

Nell'augurare a Lei, alla Sua famiglia e a tutti i suoi collaboratori un periodo Natalizio sereno all'insegna dell'umana solidarietà e dell'amicizia, La salutiamo con gratitudine.

Per tutti

Mara Tei Conti

dottor Daniele Vallisa

A. P. L. e Day Hospital

Ematologico-Trapianti dell'Ospedale

* * *

RICORDO E PREGHIERA
PER MARIA GRAZIA

L'Associazione Piacentina per la cura delle Leucemie è in lutto e si stringe con affetto ad Ivo perché la morte di sua madre tocca profonda-

mente anche tutti noi dell'A. P. L..

Maria Grazia, insieme a Carlo, è stata presenza attiva nel nostro comitato direttivo da quando, nel 2006, entrò a farne parte.

Ricopriva la carica di segretaria, ma operava in tutte le iniziative sempre con vivo entusiasmo anche se queste, talvolta, richiedevano fatica fisica e impegno.

Aveva il buonsenso di non sprecare mai il suo tempo, così riusciva ad utilizzare energie preziose in tante opere utili non solo di carattere umanitario, ma anche civico e religioso. Ne sono riprova le numerose associazioni cittadine che con noi La piangono.

In questa parrocchia, in questa chiesa, dove ha voluto che si chiudesse la sua giornata terrena, si è preparata ad affrontare le sfide della vita, compresa l'ultima dolorosa esperienza del "limite" umano, con una malattia grave, che comunque, fino all'ultimo, non è riuscita a fiaccare del tutto la sua voglia di vivere e la forza dei sentimenti.

L'esperienza, purtroppo, ci insegna che non esiste una strada che aggiri il dolore, ma occorre trovarne una che lo attraversi. E Maria Grazia l'ha trovata nella fede, nel suo animo buono, nel conforto e nella vicinanza amorosa dei suoi cari oltre che nelle tante amicizie, sempre coltivate con affetto.

Nel momento dell'addio tornano alla mente, rimediate, le tante parole scambiate in confidenza, le sue ansie e le sue speranze, nonché le decisioni condivise, le occasioni di confronto suoi progetti che ci eravamo prefissi di realizzare tutti assieme.

Poi il repentino distacco terreno. Così ora ci troviamo a pregare Iddio affinché doni ad Ivo la capacità di continuare a vivere e ad operare con generosità, fede e speranza nel ricordo dei suoi genitori; e consenta a lei, che tanto ha amato e che ci è stata d'esempio, di continuare dall'alto ad ispirarci affinché si concretizzino le sue speranze incompilate.